

SUSSIDI



**La famiglia:
culla della vita,
cantiere di speranza,
luogo in cui si impara ad amare**



**Per le famiglie
in crisi**

L'ORA DI ADORAZIONE

di Silvia Paradiso

INTRODUZIONE

G: Vogliamo portare in questo mese nella nostra adorazione tutte le famiglie in crisi e pregare perché le famiglie divise possano trovare nel perdono la guarigione delle loro ferite. Al Cuore eucaristico di Gesù affidiamo ogni difficoltà e sofferenza.

Canto di esposizione consigliato: Tu sei qui (Figli del Divino Amore)

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (10,25-37)

Un dottore della legge si alzò per mettere alla prova Gesù: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese:

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Dal Discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti al Corso di Formazione promosso dal Tribunale della Rota Romana (30 novembre 2019)

Nella *cura pastorale delle coppie ferite* si manifesta la sollecita e materna premura della Chiesa, di ieri e di oggi, dinanzi alle diverse situazioni dolorose che una coppia di sposi può incontrare lungo il suo cammino. Si tratta di entrare nel vissuto delle persone, che soffrono e che hanno sete di serenità e di felicità personale e di coppia.

Le ferite del matrimonio oggi – lo sappiamo – provengono da tante e diverse cause: psicologiche, fisiche, ambientali, culturali... A volte sono provocate dalla chiusura del cuore umano all'amore, dal peccato che tocca tutti. Non mi soffermo su questo. Vorrei solo dire che queste cause scavano solchi profondi e amari nel cuore delle persone coinvolte, ferite sanguinanti, dinanzi alle quali la Chiesa non riuscirà mai a passare oltre girando la faccia dall'altra parte.

È per questo che la Chiesa, quando incontra queste realtà di coppie ferite, prima di tutto piange e soffre con loro; si avvicina con l'olio della consolazione, per lenire e curare; essa vuole caricare su di sé il dolore che incontra. E se, poi, si sforza di essere imparziale e oggettiva nel ricercare la verità di un matrimonio infranto, la Chiesa non è mai estranea né umanamente, né spiritualmente a quanti soffrono. Non riesce mai ad essere impersonale o fredda di fronte a queste tristi e travagliate storie di vita. Per questo, la Chiesa cerca sempre e solo il bene delle persone ferite, cerca la verità del loro amore; non ha altro in mente che sostenere la loro giusta e desiderata felicità, la quale, prima di essere un bene personale a cui tutti umanamente aspiriamo, è un dono che Dio riserva ai suoi figli e che da Lui proviene.

Ci vuole un'attenta e vigilante cura della Chiesa perché il matrimonio degli sposi cristiani sia quello che il Signore Gesù ha voluto che fosse. San Paolo lo ha riassunto paragonandolo all'unione di Cristo con la Chiesa, suo corpo, che Egli ama come una sposa con amore indefettibile fino a sacrificarsi sulla croce (cfr Ef 5,21-33), perché si realizzi la volontà del Padre di fare dell'umanità intera la famiglia di Dio.

Canto consigliato: Guariscimi (*Figli del Divino Amore*)

PREGHIAMO INSIEME

G: Meditiamo avendo nel cuore tutte le famiglie
Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Le famiglie sono tutte preziose! Anche quelle che si sono spezzate e che sembrano briciole cadute per terra. Anche questi pezzi di famiglia sono pregiati e la Chiesa deve fermarsi a raccogliarli, quasi come fa con i frammenti del pane eucaristico. (Mons. Enrico Solmi) *(Silenzio - Rit.)*

Davanti alla storia delle famiglie e delle persone che le formano ci si deve scalzare come fece Mosè davanti al rovetto ardente e c'è una soglia, una volta cara ai giovani sposi, da rispettare e da varcare, solo con garbo e se richiesti. (Mons. Enrico Solmi) *(Silenzio - Rit.)*

Noi crediamo che un uomo e una donna possano conoscersi e amarsi per sempre con amore totale, unico, fedele, fecondo, comunque attinto dal sacrificio di Cristo sulla croce. Noi lo crediamo ancora, anche oggi. Noi crediamo alla vita che dal concepimento inizia, si affaccia alla luce nella nascita, chiede amore nell'educazione, per stare in piedi davanti al mondo e all'umanità. Per questo con pudore e delicatezza ci accostiamo a sofferenze intime e acute per un aiuto: ascoltare, accompagnare e sostenere, senza giudicare, senza irridere, per un servizio che, con tasselli innumerevoli, mette la persona e la famiglia al centro di ogni opera, di ogni intervento. Sappiamo che noi pure siamo piccoli: vulnerabili possiamo ferire, creare dolore, invece che tessere ragnatele di amore e concordia. Noi siamo fragili e non onnipotenti, tante cose ci superano e ci danno il senso dell'umiltà, che è vera sapienza. Noi siamo partecipi dell'amore di chi si ferma, cura e consola l'altro, perché possa riprendere la strada. Noi siamo uniti per servire: sappiamo che la pienezza del nostro essere sta nel dare più che nel ricevere, per questo siamo chiamati. (Mons. Enrico Solmi) *(Silenzio - Rit.)*

Amare la famiglia significa saperne stimare i valori e le possibilità, promuovendoli sempre. Amare la famiglia significa individuare i pericoli ed i mali che la minacciano, per poterli superare. Amare la famiglia significa adoperarsi per crearle un ambiente che favorisca il suo sviluppo. E, ancora, è forma eminente di amore ridare alla famiglia cristiana di oggi, spesso tentata dallo sconforto e angosciata per le accresciute difficoltà, ragioni di fiducia in se stessa, nelle proprie ricchezze di natura e di grazia, nella missione che Dio le ha affidato. «Bisogna che le famiglie del nostro tempo riprendano quota! Bisogna che seguano Cristo!». (San Giovanni Paolo II) *(Silenzio - Rit.)*

CONCLUSIONE

G: Ci rivolgiamo alla Santa Famiglia di Nazareth, della quale Gesù è il centro, affidandogli tutte le famiglie, specialmente quelle più in difficoltà. Cantiamo insieme il ritornello:
Santa Famiglia di Nazareth, santuario di Dio nel tempo, sorridi alle nostre fatiche, veglia su questa comunità, proteggila e ascolta la sua preghiera (P. Manca).

Santa Famiglia di Nazareth, modello delle famiglie rigenerate nello spirito cristiano, *aiutaci*.

Santa Famiglia, il cui Capo è modello di amore paterno, *aiutaci*.

Santa Famiglia, la cui Madre è modello di amore materno, *aiutaci*. (Rit.)

Santa Famiglia, il cui Figlio è modello di obbedienza e di amore filiale, *aiutaci*.

Santa Famiglia, patrona e protettrice di tutte le famiglie cristiane, *aiutaci*.

Santa Famiglia, nostro rifugio in vita e speranza nostra nell'ora della morte, *aiutaci*. (Rit.)

Per la perfetta unione dei tuoi cuori, o Santa Famiglia, *ascoltaci*.

Per la tua povertà e la tua umiltà, o Santa Famiglia, *ascoltaci*.

Per la tua obbedienza, o Santa Famiglia, *ascoltaci*. (Rit.)

Per le tue affezioni e dolorosi avvenimenti, o Santa Famiglia, *ascoltaci*.

Per il tuo lavoro e le tue difficoltà, o Santa Famiglia, *ascoltaci*.

Per le tue preghiere e il tuo silenzio, o Santa Famiglia, *ascoltaci*. (Rit.)

G: Signore Gesù, tu hai voluto nascere e vivere nel contesto di una famiglia umana. Concedi che le nostre famiglie, sull'esempio della tua, siano unite e in pace, disponibili e accoglienti verso gli altri. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Canto finale consigliato: Anima Christi (M. Frisina)